# PRESENTAZIONE DI MARIA AL TEMPIO

IL **21 NOVEMBRE** E' IL GIORNO DELLA MEMORIA LITURGICA
DELLA PRESENTAZIONE DELLA VERGINE MARIA AL TEMPIO DI GERUSALEMME

*…..Quando la bambina compì i tre anni, Gioacchino disse: "Chiamate le figlie senza macchia degli Ebrei: ognuna prenda una fiaccola accesa e la tenga accesa affinché la bambina non si volti indietro e il suo cuore non sia attratto fuori del tempio del Signore. Il sacerdote l'accolse e, baciatala, la benedisse esclamando: "Il Signore ha magnificato il tuo nome in tutte le generazioni. Nell'ultimo giorno il Signore manifesterà in te ai figli di Israele la sua redenzione".*

*La fece poi sedere sul terzo gradino dell'altare e il Signore Iddio la rivestì di grazia; ed ella danzò con i suoi piedi e tutta la casa di Israele prese a volerle bene.*

*I suoi genitori scesero ammirati e lodarono il Padrone Iddio perché la bambina non si era voltata indietro. Maria era allevata nel tempio del Signore come una colomba e riceveva il vitto per mano di un angelo. Quando compì dodici anni, si tenne un consiglio di sacerdoti……..*

Questo è il racconto della Presentazione di Maria Vergine al Tempio che ha ispirato la festa che la **Chiesa cattolica** e le **Chiese ortodosse** celebrano il 21 novembre. Ma questa narrazione (che vi abbiamo proposto nella traduzione di Luigi Moraldi, uno dei maggiori studiosi degli apocrifi) non la trovate in nessuno dei quattro Vangeli canonici, bensì nel **Protovangelo apocrifo di Giacomo**, uno dei testi più antichi del Cristianesimo (140-170 d.C.). La finzione letteraria attribuisce l'opera a Giacomo il Minore, capo della comunità di Gerusalemme; invece il suo vero autore è probabilmente un cristiano di origine ebraica residente in Egitto.

E allora cogliamo l'occasione per dire qualcosa sugli **apocrifi** dato che è da molto tempo che non lo facciamo e sono sempre **poco considerati e studiati** dalla teologia ufficiale. Per esempio, mentre l'arcivescovo/teologo Rino Fisichella li liquida dicendo "*non possono avanzare nessuna pretesa di attendibilità*", il gesuita Karl Rahner, uno dei più grandi teologi del Novecento, li descriveva come libri dai "*contenuti fantastici, di ignota provenienza o di autori eretici*".

Eppure non mancano dati che, per quanto attestati **unicamente negli apocrifi**, la Chiesa e la secolare tradizione cristiana hanno fatto propri. I più clamorosi riguardano la Madonna! Come detto, solo nel Protovangelo di Giacomo troviamo la Presentazione di Maria al Tempio, e qui (e solamente qui) ci troviamo anche i nomi dei suoi genitori, **Gioacchino e Anna**.

Sempre per quanto riguarda la Madonna, è dalla letteratura apocrifa che emerge l'attestazione più esplicita della sua **verginità reale e perpetua** "*in partu et post partum*", mentre i vangeli canonici si esprimono con chiarezza solo sul suo concepimento verginale.

E, infine, non è nei testi biblici canonici ma è ancora una volta negli apocrifi che si trova la più antica affermazione dell'**Assunzione** in cielo di Maria, proclamata dogma da Papa Pio XII soltanto il 1° novembre 1950. E sempre dagli apocrifi provengono altri elementi cari alla tradizione del Cristianesimo come la presenza del **bue** e dell'**asino** accanto alla culla di Gesù, il numero (3) e i nomi (Gaspare, Melchiorre, Baldassarre) dei **re magi** (Matteo parla solo genericamente di "alcuni magi"), la storia della **Veronica**, i nomi (**Disma e Gesta**) dei crocifissi accanto a Gesù...

Va anche detto che non mancano studiosi che vogliono rivalutare gli apocrifi perché riportano, assieme a **invenzioni** degne dei migliori romanzieri di appendice, **tradizioni** che meritano attenzione dato che alcune risalgono alla generazione immediatamente successiva a quella degli apostoli. Lo stesso Moraldi afferma che la prima predicazione cristiana era certamente più vicina a questi Vangeli che non ai quattro Vangeli canonici.

A proposito delle invenzioni, avrete notato che non mancano nel brano riportato in apertura!… è molto probabile, infatti, che **la Presentazione sia stata una semplice cerimonia** di proscioglimento di un voto da parte della madre, che poi la tradizione si è sentita in dovere di **magnificare**.

Ricordo che sono chiamati apocrifi quei libri che la Chiesa primitiva, col tempo, smise di leggere nelle celebrazioni liturgiche perché non potevano vantare una provenienza apostolica. E per questo non sono entrati nel "canone", cioè nell'elenco ufficiale definito dal Concilio di Trento nel 1546.

***Alberto Carloni (Ordine Secolare dei Servi di Maria)***